

NUOVO SCANDALO ALL'ONMI

461 milioni ai gesuiti per un acquisto illegale

La Corte dei Conti dichiara illegittima la spesa con la quale l'Ente ha acquistato dalla Compagnia di Gesù una villa a Monte Porzio Catone - Dure critiche alla gestione finanziaria dell'ONMI nella relazione presentata alle Camere - Dall'affare Petrucci a «villa Mondragone»

La Gioconda nell'angolino



PARIGI. 6 - La Gioconda di Leonardo è stata relegata in una saletta poco importante in un angolo del grande museo del Louvre. Monna Lisa è stata retrocessa. La decisione di spostare il famoso ritratto dal suo posto d'onore, dove era da decenni nella grande galleria all'anima saletta, è stata presa, sembra, per ordine del ministro della cultura, André Malraux. Il quale ha deciso che il Louvre deve essere anzitutto il tempio della pittura francese. Sicché al posto della Gioconda, uno dei capolavori indiscussi dell'arte di tutti i tempi, è stato invece piazzata un'opera di Antoine Watteau, «Gilles».

Ennesimo scandalo all'ONMI. Il Consiglio centrale dell'Opera Nazionale maternità e infanzia, in data 13 dicembre 1967, ha acquistato dalla Compagnia di Gesù un fabbricato denominato «Villa Mondragone», nel comune di Monte Porzio Catone, al prezzo di 461 milioni. La villa dei gesuiti, nelle intenzioni dell'ONMI (e con una spesa sussidiaria di altri 300 milioni) sarebbe dovuta servire per istituire un istituto artigianale-professionale. Ma quell'acquisto è del tutto illegittimo.

Questo nuovo sperpero del pubblico denaro da parte di un ente che dovrebbe svolgere una delicatissima funzione sociale dà tutta la misura (quasi non fosse stato sufficiente l'affare Petrucci) degli intralazzi e della corruzione, quando non è incompetenza e inettitudine, che albergano al livello dirigenziale dell'ONMI.

Lo scandalo dell'acquisto di «Villa Mondragone» dai gesuiti è catalogato «determinazione n. 175» nella relazione che la Corte dei Conti ha presentato in Parlamento (il 26 aprile 1967) sulla gestione finanziaria dell'ONMI. E' il primo documento sull'ONMI trasmesso alle Camere dopo l'arresto dell'ex-sindaco di Roma Petrucci ed esamina gli esercizi finanziari dell'ente dal 1961 al 1965. I rilievi maggiori la Corte li avanza proprio sulla gestione dell'ONMI, dove ha riscontrato e partecolarmente deficienze nell'immobilità e nell'attuazione dell'attività assistenziale: gli stanziamenti compiuti dall'Opera hanno largamente superato le spese previste dal bilancio, che altrettanto non è stato neppure approvato dagli organi ministeriali: la gestione del 1965 si è chiusa con un passivo di oltre due miliardi; metà della spesa effettiva (24 miliardi e mezzo) è stata assorbita dalle spese per il personale; nessun contributo risulta invece erogato a favore di istituti di assistenza alla maternità e infanzia; i poteri di controllo di cui l'ONMI è investita nei confronti dei propri organi periferici sono stati esercitati con scarsa efficacia; e altro ancora.

Nella foto: il «Gilles» di Watteau e la «Gioconda» di Leonardo nella nuova collocazione al Louvre.

Su invito di Sophia Loren

Barnard visiterà due bimbi romani



Sofia Loren ha chiesto e Barnard si è quasi impegnato: il celebre chirurgo dei trapianti cardiaci porterà forse a Città del Capo, nella clinica dove egli opera, due bambini romani affetti da gravi malformazioni cardiache che l'attrice gli ha personalmente raccomandato. Christian Barnard dovrebbe essere a Roma entro domani: «Visiterò i bambini» ha dichiarato e se sarà il caso li opererò, nel mio paese». Egli si è rifiutato di fare il nome dei piccoli pazienti: uno risiede a Marino, vicino alla villa dell'attrice e l'altra, si tratta di una bambina, alle Capannelle. Di quest'ultima si è appreso più tardi il suo nome: si chiama Silvana Cavallini ed ha 4 anni. Il bambino soffre di morbo blu e la bambina è affetta da tetralogia di Fallot. L'interessamento di Sofia per i due piccoli ha commosso Barnard che conobbe l'attrice in occasione del suo primo viaggio a Roma. Nella foto: Sofia Loren e il professor Barnard

Il suicidio di Hitler

Veleno o pistola? Polemica aperta

Il giudice americano della Corte suprema, Michael Musmanno, sostiene che la tesi del suicidio col cianuro è errata - Il dittatore nazista si sarebbe sparato un colpo di pistola in bocca - La «tesi rivoltella» lascia però aperti dei dubbi riguardo alla fine di Eva Braun

PITTSBURGH. 6 - Polemica aperta sulla morte di Hitler. Un esperto americano del nazismo, il giudice della Corte Suprema Michael Musmanno, ha dichiarato di non essere d'accordo con le conclusioni a cui giunge lo scrittore sovietico Lev Bezymensky nel suo libro «Morte di Hitler», pubblicato a New York proprio in questi giorni. Come si ricorderà, Bezymensky, ex appartenente al servizio segreto della Armata Rossa e che si trovò a Berlino quando i sovietici espugnarono il bunker di Hitler e ne trovarono il cadavere, afferma che il dittatore nazista e la sua ananata Eva Braun si erano suicidati il 30 aprile 1945 ingerendo delle capsule di cianuro di potassio. Nel suo libro lo scrittore sovietico pubblica anche il referto degli esami medici legali dei periti sovietici.

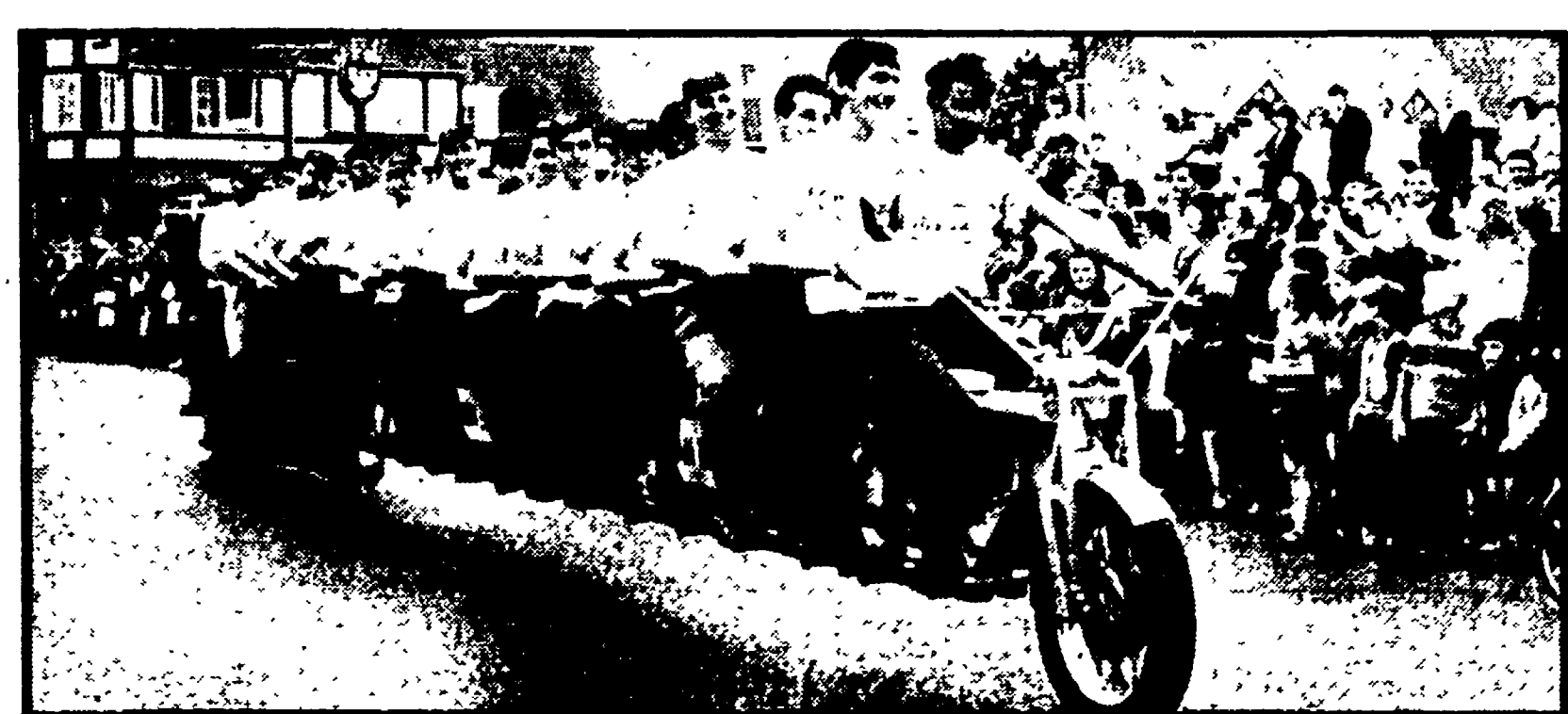
Dal canto suo, Musmanno torna al tradizionale «colpo di pistola». Il giudice americano, che ha compiuto un'ampia indagine proprio sugli ultimi giorni di Hitler e sul suo suicidio, polemizza aspramente con Bezymensky. «Ho parlato con numerose persone che si trovavano nel bunker della Cancelleria quando Hitler si uccise», afferma Musmanno - «e costoro mi hanno confermato che il dittatore si sparò un colpo in bocca. Hitler temeva infatti che il veleno non facesse effetto: o perlomeno che non agisse così rapidamente come egli voleva».

Temeva anche che all'ultimo momento la sua mano potesse essere incerta. Quindi, per essere sicuro al cento per cento di morire, si introdusse la canna della pistola in bocca e fece fuoco.

Musmanno ha una sua teoria anche a proposito della presunta segretezza con la quale Stalin coprì le risultanze dell'autopsia sul corpo di Hitler ed Eva Braun: in altre parole, voleva avere delle carte sicure in mano nel caso che qualcuno avesse tentato di spacciare la figura del dittatore nazista come «ancora vivo».

Due bambini un uomo e due donne

Muoiono in 5 nell'utilitaria schiantata contro un camion



BICICLETTA PER VENTI - A caccia di novità, un giovane inventore inglese, Rick Coombe, ha realizzato questa bicicletta monstre capace di trasportare venti persone, ma, in caso di emergenza, anche ventuno. Nella foto: l'inaugurazione del velocipede, che trasporta per l'occasione, appunto, 21 passeggeri: l'ultimo è il sindaco della città di New Milton. La bicicletta, lunga 35 piedi e 4 pollici, è messa in movimento dai pedali azionati dagli ultimi otto membri dell'equipaggio

La tragedia per una mancata precedenza è avvenuta all'alba nei pressi di Sarzana

LA SPEZIA. 6. Una spaventosa sciagura della strada è avvenuta questa mattina nei pressi di Sarzana, località Ponte Pettina, sull'Aurelia, in provincia di La Spezia. A causa di una mancata precedenza cinque persone sono rimaste uccise e due bambini, che si trovavano su una utilitaria sono morti nello scontro frontale con un autocarro carico di legname.

L'incidente si è verificato verso le 6 al bivio con la strada provinciale di Castelnuovo Magra. L'utilitaria, una bianchina targata Massa 3253, procedeva in direzione di Sarzana. Alla guida si trovava Irma Giovannelli, di 49 anni, che viaggiava assicurata alla coenale Rosa e Nene Passalacqua, di 26 e 28 anni, e due nipotini: Francesco Paparella, di 8 anni, e Paolo Lenzi, di 18 mesi, figli rispettivamente di un certo Lenzi e di Passalacqua tutti residenti a Marina di Carrara. Al bivio di Castelnuovo davanti alla Bianchina si è parata una «600» che era immessa sulla statale senza dare la precedenza. L'urto è stato inevitabile. L'utilitaria con le cinque persone a bordo è sbalzata lontano sulla corsia di sinistra nella quale stava sovrappassando un autocarro, targato Spezia 1410 carico di legname. E' stato un scontro terribile. A quell'ora la strada era deserta, perciò l'incidente non ha avuto testimoni. Gli autisti della «600» e del camion erano morti sul colpo.

Il traffico sull'Aurelia è rimasto interrotto per circa un'ora poi si è svolto a senso unico alternato.

Le salme sono state composte nell'obitorio dell'ospedale di Sarzana.

Momenti di terrore in un rione di Palermo

Esplosione nel gazometro: feriti quattro lavoratori

Alcune case danneggiate e sgombrate. Non accertate le cause dello scoppio

Dalla nostra redazione

PALERMO. 6. Quattro feriti e danni per decine di milioni sono la conseguenza della violenta esplosione che questa mattina ha distrutto il padiglione di estrazione al gazometro di San Erasmo, che sorge nel cuore della città vecchia. Erano poco più delle 8,35 quando un violento boato ha gettato nel panico gli abitanti della zona, povera gente costretta a vivere nel catino e che aspetta da sempre il risanamento: sono fuggiti per le strade temendo di vedere crollare tutto.

Le cause della esplosione non sono state ancora accertate, ma si parla di un guasto alla tubatura dei cassoni di depurazione. Al momento della esplosione nel padiglione si trovavano tre operai: Vincenzo Ferreri, 56 anni, Calogero Chiappara, 35 anni, Antonio Filippone, 28 anni, e un tecnico dell'azienda, l'ingegner Salvatore Cascano di 30 anni.

Tutti e quattro sono ora ricoverati per ustioni di secondo grado in varie parti del corpo, al centro traumatologico dell'INAIL.

L'ingegner Cascano è stato l'unico che per pochi centimetri è scappato via. Si è trovato a terra per qualche attimo mentre dal soffitto e dalle pareti veniva giù calcinaccio. Le fiamme si manaccavano: siamo scappati fuori. Sono accorsi altri operai che ci hanno portati in ospedale.

A causa dell'esplosione diverse casupole della zona sono rimaste danneggiate. Il gas, inoltre, viene erogato in misura ridotta.



PENSA AL FUTURO LA MODA SOVIETICA. Le indossatrici sovietiche continuano da due giorni a sfilare, meravigliare, sorprendere piacevolmente, il pubblico londinese, alla Mostra del Lavoro sovietico in Earls Court. Qui nella foto è una delle più affascinanti, Mila Romanoskaya. Presenta un modello da sera invernale, corredato da pelliccia ispirata alle imprese spaziali. Anche il tessuto è un prodotto del futuro: nylon metallizzato. Sullo sfondo una macchina presentata alla mostra

800 milioni per una villa-gioiello

Svende il passato l'ex re Edoardo

PARIGI. 6. Una delle più splendide dimore del duca di Windsor, il Moulin de la Tuilerie, alle porte di Parigi, è in vendita. Il fortunato che vorrà e potrà acquistarlo dovrà pagare un milione e 200 mila dollari (circa 800 milioni di lire). Ma con tutto questo denaro non potrà acquistare che la villa stessa e lo splendido giardino che la circonda. La mobilia infatti (anche essa per la maggior parte in vendita) verrà ceduta separatamente e secondo gli esperti, dati i prezzi ravvicinati e di un eccezionale valore artistico che la costituiscono renderà una somma ancora maggiore della villa stessa.

Non tutti i pezzi però verranno venduti. Alcuni il duca intende conservarli o perché ad essi è legato da particolari ricordi o perché più a lui appartengono ormai alla storia.

Al momento della sveglia lo hanno trovato morto nella sua branda: il giovane militare, Palumbo Botta di 20 anni, di Pontevico (Brescia) è stato molto probabilmente colpito da un collasso cardiaco. Le autorità militari hanno comunque disposto l'autopsia.

Tragedia nell'Uruguay

Uccisi dalla fame 50 nel manicomio

MONTEVIDEO. 6. «Sono morti di fame» è stata l'agghiacciante conclusione di un'inchiesta ministeriale condotta in un manicomio uruguayano dove negli ultimi due mesi sono morti almeno cinquanta pazienti.

La caratteristica comune a tutti i ricoverati e che sono poveri, non in grado di pagare la retta di una clinica privata. La loro dieta, già scarsa e mal-ana (farinaccio, per lo più) e solo eccezionalmente una brodaglia di carne era stata ultimamente ridotta in seguito alla crisi economica che ha colpito il paese, e alla mancanza di fondi governativi.

Muore nella camerata un soldato

Gli anglicani sono contro l'enciclica

Tutti sospesi i trapianti nel Messico

28 chili di oro nel reggiseno

AREZZO. 6. Al momento della sveglia lo hanno trovato morto nella sua branda: il giovane militare, Palumbo Botta di 20 anni, di Pontevico (Brescia) è stato molto probabilmente colpito da un collasso cardiaco. Le autorità militari hanno comunque disposto l'autopsia.

La conferenza di Lambeth dei vescovi anglicani ha approvato oggi all'unanimità una risoluzione in cui si dichiara in disaccordo con la decisione presa dal Pontefice Paolo VI sul controllo delle nascite.

CITTA' DEL MESSICO. 6. L'accademia dei chirurghi del Messico ha deciso di sospendere qualsiasi tentativo di trapianto cardiaco finché non saranno aumentate le possibilità di successo. La decisione è stata presa dopo alcuni mesi di dibattito e sembra escludere per il momento ogni possibilità di trapianti nel paese.

GIAKARTA. 6. All'aeroporto Kemayoran di Giacarta è stata fermata una donna che cercava di contrabbandare in Indonesia 28 chilogrammi d'oro nascosti nel suo reggiseno. Funzionari doganali dell'aeroporto hanno dichiarato di essere stati messi in sospetto dalla linea del busto della donna e dalla sua andatura un po' vacillante.